



Giù le Mani dai Bambini! L'Adhd e l'abuso nelle prescrizioni di medicinali psicoattivi ai minori

(titolo originale: "Ne touchez pas aux enfant! Le THADA et l'abus dans le prescriptions de médicaments psychotherapeutiques aux mineurs", pubblicato alle pagine 7 ed 8 del 30° numero del periodico Svizzero "Horizons et Débats")

Molti individui – parenti, medici, insegnanti, psicologi ed altre categorie ancora – lamentano l'aumento drastico di prescrizioni di farmaci psicoattivi ai bambini che sta avendo luogo da qualche anno a questa parte, nonostante esistano ad oggi indizi sulle possibili conseguenze tragiche dell'utilizzo di questi prodotti, dai rischi per l'apparato cardiovascolare, al rischio di suicidio, al rischio di morte improvvisa. Si stima che attualmente 8 milioni di bambini siano trattati nel mondo con una molecola stimolante, il metilfenidato (Ritalin®), in molti casi classificato come stupefacente. L'Ufficio Federale della Sanità Pubblica (il dipartimento sanitario di controllo Svizzero, ndt) stima in uno studio effettuato nel cantone di Neuchâtel – rappresentativo della situazione in tutta la Svizzera – che esiste un'evoluzione allarmante nell'utilizzazione di Ritalin®, di + 690% negli ultimi quattro anni. Il Ritalin® è prescritto sempre più spesso a bambini ai quali i medici diagnosticano la controversa "Sindrome da Iperattività e Deficit di Attenzione" (ADHD)

Contrariamente ai paesi di lingua tedesca, in Italia esiste un consenso largamente sostenuto da specialisti secondo il quale l'Adhd non è da considerarsi una malattia di origine genetica e biologica che richiede trattamenti farmaceutici. Questa posizione, premere che al posto delle terapie a base di psicofarmaci, dovrebbero venir studiate le cause psico-sociali del disagio, ed i piccoli pazienti dovrebbero venir trattati in un quadro pedagogico e psicoterapeutico. Il bambino agitato non è di per se malato, ed è necessario riconoscere e comprendere le vere origini e le ragioni che si nascondono dietro i sintomi, e che sono molto diverse. E' solo così che il bambino che soffre può essere aiutato. Al posto di offrire soluzioni "semplici" come la "pillola magica" che risolve ogni disturbo, si dovrà innanzitutto tener conto di ogni terapia alternativa che possa garantire una soluzione efficace del problema. Questo movimento d'opinione ha pubblicato la dichiarazione che trovate nelle pagine seguenti, e fa parte di una campagna d'informazione e sensibilizzazione che ha visto la luce con la volontà di proteggere i bambini contro il rischio di prescrizione massiccia di psicofarmaci.

Questa campagna è sostenuta da un comitato scientifico qualificato e da centonovanta tra istituzioni pubbliche, associazioni di medici, organizzazioni genitoriali, sindacati, comuni, gruppi di cittadini, unioni di lavoratori cristiani, associazioni di studenti, di scout, etc. Più di 260.000 di addetti ai lavori del settore della salute – medici di famiglia, pediatri, psicologi, farmacisti, psichiatri, neurologi, in Italia e negli immediati dintorni - hanno sottoscritto le tesi scientifiche che vi riportiamo in questo servizio. Si tratta di un'organizzazione di utilità pubblica, non legata ad alcun partito ne ad alcuna confessione religiosa, che vive grazie all'apporto di numerosi collaboratori volontari che si riconoscono in questo movimento di cittadini per difendere il diritto dei bambini alla salute ed alla preservazione della loro dignità umana.

I promotori della campagna organizzano in tutta la nazione manifestazioni pubbliche, creano spot video e cortometraggi su queste tematiche per la televisione, fanno pubblicare articoli, parlano con i genitori, anche grazie al loro portale internet, e conducono interventi con specialisti per informare i cittadini di tutto il paese. In questa maniera, ottengono la collaborazione di molti partner del settore dei media. Centinaia di migliaia di pubblicazioni sono state distribuite gratuitamente in ospedali, scuole ed

Tratto dalla rassegna stampa di www.giulemanidaibambini.org

Campagna sociale nazionale
contro gli abusi nella prescrizione
di psicofarmaci a bambini ed adolescenti



alle famiglie in tutta Italia, per sensibilizzare la popolazione, ed innanzitutto i genitori, il cui diritto alla libertà di scelta terapeutica dev'essere difeso.

Per i promotori, non si tratta di promuovere una campagna ideologica contro l'industria farmaceutica o contro uno specifico farmaco. Il loro scopo è di sollecitare un ampio dibattito tra tutti i cittadini sulla questione dell'impiego di psicofarmaci e sul rischio derivante per i minori. Essi aspirano ad un vero consenso sul tema, sostenuto nella stessa misura dalle famiglie come dagli specialisti, ma soprattutto che questo dibattito non resti solo in ambito scientifico.

Nello spazio di pochi anni solamente, essi sono riusciti ad espandere ampiamente il loro campo d'azione e le loro proposte, ed anche a far conoscere all'opinione pubblica nazionale le loro rivendicazioni, come nessuna campagna su questo soggetto era mai riuscita a fare prima di oggi.

Con la riproduzione della seguente documentazione, estratta dalle loro tesi scientifiche pubblicate per la prima volta nel 2005, noi vogliamo far partecipare i nostri lettori ad una discussione che ha luogo in un'ampia parte della società civile dei nostri vicini italiani.

(la rivista pubblica - di seguito a questo articolo – le tesi scientifiche di Giù le Mani dai Bambini, estratte integralmente dal nostro Consensus internazionale, pubblicato sul portale internet www.giulemanidaibambini.org, e curato dal Prof. Claudio Ajmone)